

## LE AVANGUARDIE ARTISTICHE DEL PRIMO NOVECENTO

### Il rifiuto della tradizione

Nei primi anni del Novecento emersero in Europa fermenti nuovi nella cultura e nell'arte. Numerosi artisti si fecero portatori di esigenze espressive che **si opponevano al passato**.

### Verso un rinnovamento radicale dell'arte

Già nel corso dell'Ottocento erano entrati in crisi i generi pittorici tradizionali; il quadro di storia era stato sostituito dalla fotografia; i temi mitologici, allegorici e religiosi non erano più in grado di esprimere i valori e la visione del mondo della società industriale.

Il punto di partenza per quasi tutte le esperienze artistiche del primo Novecento fu l'**abbandono del concetto di arte come imitazione**, ovvero come copia della realtà: questa esigenza era già stata già affermata da **Gauguin, van Gogh, Cézanne** ma, in quel momento storico, assunse la forza di un'onda impetuosa, inarrestabile.

Vennero scardinati definitivamente i principi di ordine, proporzione, simmetria, la concezione del bello, gli stessi concetti di spazio e di tempo, riferimenti fino ad allora indiscussi nella cultura occidentale.

Se le nuove teorie fisiche, come la relatività di **Albert Einstein**, avevano sconvolto la tradizionale descrizione e rappresentazione dell'universo, la teoria psicoanalitica di **Sigmund Freud** aveva rivelato che la coscienza e la razionalità sono solo una piccola parte della mente dell'uomo, i cui comportamenti rispondono invece a forze inconsce ben più potenti e difficilmente controllabili.

Il crollo della visione consolidata e tradizionale del mondo fisico e della realtà umana non poteva lasciare indifferente l'arte, che subito intraprese nuove strade alla ricerca della nuova realtà.

### L'affermazione delle Avanguardie Storiche

Nei primi tre decenni del Novecento si formarono i movimenti artistici noti come **Avanguardie Storiche**, che si proposero, con la loro carica innovatrice e talvolta dissacratoria, di interpretare lo spirito del nuovo tempo.

Gli artisti presentavano la loro attività elaborando manifesti o scritti teorici e talvolta riunendosi in gruppi con un vero e proprio statuto.

Nell'ansia di rompere ogni legame con il passato, i movimenti d'avanguardia esasperarono il principio della libertà espressiva, ritenendo che l'arte dovesse essere svincolata da qualsiasi formula prestabilita. Essi, anzi, affermarono con forza la necessità di dare un nuovo significato all'arte e all'attività dell'artista.

Appare sorprendente la rapidità con cui si sono formati e susseguiti i movimenti artistici di questa stagione del Novecento.

A fronte della loro breve durata, essi hanno rivestito un ruolo fondamentale per tutte le elaborazioni successive, fino ai nostri giorni:

- nel 1905 prendono vita due gruppi espressionisti, i **Fauves** in Francia e **Die Brücke** in Germania, seguito nel 1911 da **Der Blaue Reiter**;
- nel 1907 nasce il **Cubismo**, nel 1909 il **Futurismo**, seguito in Russia dal **Suprematismo** e dal **Costruttivismo** (1913);
- nel 1916 prende avvio la fondamentale esperienza del **Dadaismo**; già a partire dal 1910 vengono elaborate le prime ricerche **dell'Astrattismo**, che nel volgere di pochi anni sfoceranno nel **Neoplasticismo** (1917) e nel **Bauhaus** (1919);
- il 1924 è l'anno di nascita del **Surrealismo** (1924), anticipato, nel 1917, dalla **Metafisica**.





**FAUVES**  
M. de Vlaminck,  
La Senna a Chatou, 1906.



**DIE BRÜCKE** E. Heckel, Giornata cristallina, 1913.



**FUTURISMO** G. Balla, Mercurio passa davanti al sole, 1914.





DER BLAUE REITER V. Kandinskij, Quadro con arciere, 1909.





**CUBISMO**  
P. Picasso, Fabbrica a Horta de Ebro, 1909.



**ASTRATTISMO**  
V. Kandinskij,  
Primo acquerello astratto, 1910





**METAFISICA**  
G. De Chirico,  
Le muse inquietanti, 1916-17.

**SURREALISMO** S. Dalí, La persistenza della memoria, 1931.

